

Uno scudo per il cuore sono 131 i piacentini salvati con Progetto Vita

BONACCINI: NUOVO BANDO PER ALTRI DEFIBRILLATORI NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Filippo Lezoli

PIACENZA

● Ogni battito è importante. Lo ricordano 131 piacentini salvati dal defibrillatore da quando nel 1998 è nato Progetto Vita, primo progetto europeo di defibrillazione precoce, protagonista ieri in piazza Cavalli nella Giornata mondiale del Cuore, all'interno dell'iniziativa "La salute in piazza", le cinque giornate dedicate alla prevenzione dall'Ausl di Piacenza.

Con le autorità, a visitare i gazebo informativi si è presentato anche il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, che accompagnato da Daniela Aschieri, primaria di Cardiologia e guida e anima di Progetto Vita, ha voluto salutare personalmente i volontari.

Durante il Memorial «...ricordan-



Daniela Aschieri e Stefano Nani premiano Mirella Gubellini. FOTOSERVIZIO DEL PAPA

do Maurizio Saltarelli» tenutosi successivamente nel Salone di Palazzo Gotico e dedicato all'ex coordinatore del 118, Aschieri sottolinea come «solo in Italia, ogni 8 minuti muore una persona per un arresto cardiaco» e definisce quest'ultimo «un'epidemia silenziosa». La forza di Progetto Vita è stata quella di credere che il defibrillatore potesse frenarla, ha detto Bonaccini in un passaggio del suo intervento, come oggi fanno i vaccini con il Covid.

I primi 21 defibrillatori trovarono

spazio a bordo di 12 ambulanze di Anpas, di pattuglie della polizia locale, una nella farmacia Zaccaroni allora in via Legnano e uno in piazza Cittadella e in stazione. Era il 1999 e Progetto Vita era ai primi passi. Quelli che, uno dopo l'altro, avrebbero portato al 4 agosto scorso, quando è stata approvata la legge nazionale che permetterà a tutta Italia di sviluppare progetti come quello piacentino. «La legge prende spunto dal Progetto Vita di Piacenza - ricorda Aschieri - . I punti cardine so-

no l'obbligatorietà del defibrillatore in alcuni luoghi pubblici e sui mezzi trasporto. Per noi è importante l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole, lo sviluppo di una app nazionale di coordinamento e il fatto che, grazie all'aiuto per via telefonica degli operatori del 118, il defibrillatore possa essere usato da tutti anche senza avere svolto il corso».

Con i suoi 1.100 defibrillatori, uno ogni 300 abitanti, Piacenza è la città più cardioprotetta d'Europa. Apripista a tal punto che lo stesso Bonaccini promuove l'estensione del modello piacentino, di cui ha lodato in particolare la presenza dei Dae (defibrillatori automatici esterni) nei condomini: «Stiamo pensando, il prossimo anno, di tornare a finanziare un nuovo bando di 100 mila euro per consentire di installare defibrillatori negli impianti sportivi».

Una cifra molto alta, ha rilevato Aschieri, ricordando commossa gli atleti portati via da un attacco di cuore, come Vigor Bovolenta, e chi invece è stato salvato da un Dae, come Christian Eriksen. «Il costo di un defibrillatore è di circa 1.000 euro» dice Aschieri.

«Con il Pnrr - spiega Bonaccini - alle Regioni saranno trasferiti 20 miliardi di euro, che investiremo in Case della salute e in assistenza domiciliare. La sanità del futuro è territoriale».

Ecco allora che con la giornata di ieri l'Ausl ha lasciato gli ambulatori ed è scesa in piazza per fare prevenzione. Oggi sotto il portico di Palazzo Gotico dalle 9.30 alle 15, su prenotazione, si tengono colloqui con i medici per avere informazioni rispetto alle abitudini di vita ed effettuare la rilevazione di parametri clinici della persona.



In Italia ogni 8 minuti muore una persona per arresto cardiaco» (Daniela Aschieri)